

Morire in fabbrica

Tragedia alla Granda Zuccheri alle porte di Busca: un magazziniere deceduto a 59 anni dopo essere stato travolto da un sacco di 1200 chili

MATTEO BORGETTO
BUSCA

Travolto da un sacco di zucchero da 1.200 kg. È morto così Marco Campana, 59 anni, magazziniere di Busca. L'incidente sul lavoro ieri mattina, intorno alle 10, alla Granda Zuccheri di via Laghi di Avigliana, alla periferia di Busca, sulla provinciale verso Costigliole Saluzzo. Immediati i soccorsi da parte dei colleghi, quindi l'arrivo di vigili del fuoco, carabinieri, équipe medica del 118 con due ambulanze. Vani i tentativi di rianimazione, per l'uomo non c'è stato nulla da fare.

La disgrazia è avvenuta nell'ala Est del nuovo stabilimento, inaugurato a novembre. Un edificio di 6.000 metri quadrati, davanti alla sede storica, capace di contenere fino a 8 mila tonnellate di zucchero, migliorare l'attività di stoccaggio e logistica. Sulla dinamica, le indagini sono condotte dai tecnici dello Spresal di Saluzzo, ma secondo una prima ricostruzione, all'origine della tragedia ci sarebbe un fa-

tale errore umano.

Già operaio della Riberi Costruzioni di Busca, Marco Campana lavorava da pochi mesi per la Granda Zuccheri. «Una bella e brava persona, sempre partecipe alle iniziative e manifestazioni cittadine - il ricordo del sindaco, Marco Gallo, arrivato ieri allo stabilimento -. Tutta la comunità è rimasta profondamente colpita e si stringe in un abbraccio ai familiari. Dispiace molto anche per i titolari e colleghi dell'impresa. L'avevo visitata solo un mese fa, è dotata dei più moderni dispositivi di sicurezza, con la massima cura dei particolari».

L'azienda ha inviato una nota sull'accaduto: «La Granda Zuccheri, insieme alle altre società del gruppo (Trae, Rinaudo Immobiliare e Rinaudo Holding), è profondamente scossa per l'incidente avvenuto questa mattina (ieri, ndr). L'incolumità e il benessere dei lavoratori sono e sono sempre stati obiettivi primari dell'azienda, perseguiti ogni giorno in modo meticoloso. Le migliori, i controlli costanti, gli investimenti volti a garantire il la-

vorio in sicurezza, specie negli ultimi anni, sono stati numerosi e hanno permesso di ottenere certificazioni in materia. Si tratta di una tragedia che nessuno poteva prevedere o immaginare. La direzione ha garantito sin dal primo momento piena disponibilità a collaborare con lo Spresal e le autorità per chiarire la dinamica dell'accaduto e si stringe al dolore della famiglia di Marco, amico da una vita prima ancora di essere un collaboratore».

Per il gruppo guidato dalla famiglia Rinaudo (100 dipendenti tra Granda Zuccheri, Rinaudo Holding e Trae, società di trasporti vicina all'azienda), si tratta del secondo incidente mortale sul lavoro in poco più di tre anni. Il 14 gennaio 2020 Daniele Peroncelli, 32 anni, artigiano elettricista di Busca, aveva perso la vita nel magazzino della Trae. A bordo di un carrello elevatore, l'uomo era finito in retromarcia e di spalle contro una capriata che lo aveva colpito alla testa, incastrandolo anche al cestello. La salma di Campana è stata trasferita alla camera mortuaria del ci-

mitero di Cuneo, in attesa del nullaosta per i funerali. Lascia la compagna Domenica Rossi (lavora alla biblioteca civica cittadina) e tre sorelle.

Salgono così a cinque i morti sul lavoro da inizio anno nella Granda. In precedenza, quattro casi nel settore agricolo, con altrettanti pensionati travolti dal trattore che stavano guidando e deceduti sul colpo. Il più recente venerdì scorso in frazione Graviano di Govone (vittima Vittorio Cravanzola, 80 anni), gli altri il 6 maggio a Bastia Mondovì (Renato Terreno, 79 anni), il 18 aprile a Lequio Berria (Renato Bruna, 78) e il 6 febbraio a Paesana (Pier Carlo Nicolino, 71).

Secondo il Rapporto 2022 dell'Osservatorio sicurezza sul lavoro di [Vega Engineering](#), Cuneo si colloca al 91° posto su 107 province italiane per incidenza di infortuni mortali sul lavoro (esclusi quelli «in itinere»). Con quattro vittime su 260.974 occupati, la Granda ha ottenuto un indice numerico di 15,30 e si colloca nella «fascia bianca», che comprende situazioni meno gravi.—